

**VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 13/16**  
**RIUNIONE DEL 30 NOVEMBRE 2016**

Il giorno 30 novembre 2016, alle ore 10,10, regolarmente convocato per le ore 10,00 con rettorale prot. n. 17057 del 25.11.2016, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Senato Accademico per discutere il seguente

**ORDINE DEL GIORNO**

1. Insediamento Senato Accademico costituito con decreto rettorale n. 1000/2016 del 25.11.2016 ai sensi dell'art. 11 dello Statuto di Ateneo
2. Verbale seduta precedente
3. Comunicazioni del Presidente
4. Ratifica decreti

**NORMATIVA**

5. Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia – Modifica (Art. 11, c. 2 lett. c) Statuto)
6. Regolamento per il funzionamento del corso di laurea in Scienze Ambientali (Art. 11, c. 2 lett. c) Statuto)
7. Regolamento per il funzionamento del corso di laurea magistrale interateneo in "Scienze e tecnologie alimentari" (art. 11, c. 2, lett c Statuto di Ateneo)

**ORGANIZZAZIONE**

8. Progetto di unificazione delle biblioteche del Polo umanistico presso il complesso di Santa Maria in Gradi

**RICERCA**

9. *Spin off* di Ateneo - Richiesta della società Sea Tuscia Srl di trasformazione dello *spin off* da "partecipato" in "approvato"
10. Varie ed eventuali.

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

		<b>P</b>	<b>AG</b>	<b>A</b>
Prof. Alessandro RUGGIERI	Rettore, Presidente	X		
Prof.ssa Anna Maria FAUSTO	Pro-Rettrice Vicaria	X		
Prof.ssa Elina FILIPPONE	Direttore DISUCOM	X		
Prof. Nicola LACETERA	Direttore DAFNE		X*	
Prof. Alessandro MECHELLI	Direttore DEIM	X		
Prof. Giuseppe NASCETTI	Direttore DEB	X***		
Prof. Giuseppe SCARASCIA MUGNOZZA	Direttore DIBAF		X**	
Prof. Giulio VESPERINI	Direttore DISTU	X		
Prof. Gianluca PIOVESAN	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea scientifico-tecnologica			
Prof. Daniele CANESTRELLI	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		
Dott. Francesco BUONOCORE	Rappres. dei ricercatori macroarea scientifico-tecnologica	X		
Prof. Giovanni FIORENTINO	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea umanistico-sociale			
Prof.ssa Raffaella PETRILLI	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea umanistico-sociale		X	
Dott.ssa Alessandra STEFANONI	Rappres. dei ricercatori macroarea umanistico-sociale	X		
Dott. Stefano ROSSI	Rappres. dei ricercatori a tempo determinato	X		
Sig. Paolo Alfredo CAPUANI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott. Stefano MESCHINI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott. Augusto SASSARA	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Sig. Davide MARINI	Rappres. degli studenti	X		
Dott.ssa Martina PERELLI	Rappres. degli studenti	X		
Sig. Pietro VENTURINI	Rappres. degli studenti		X	

\* In assenza del prof. Nicola Lacetera, Direttore del Dipartimento DAFNE, partecipa alla riunione la prof.ssa Carla Ceoloni, Vice-Direttore del Dipartimento.

\*\* In assenza del prof. Giuseppe Scarascia Mugnozza, Direttore del Dipartimento DIBAF, partecipa alla riunione il prof. Maurizio Petruccioli, Vice-Direttore del Dipartimento.

\*\*\* Alle ore 13,00, durante la trattazione del punto 8 all'odg, esce dalla sala della riunione il prof. Giuseppe Nascetti.

A norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa all'adunanza, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, il Direttore Generale Avv. Alessandra Moscatelli, con funzioni di segretario.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

**1. INSEDIAMENTO SENATO ACCADEMICO COSTITUITO CON DECRETO RETTORALE N. 1000/2016 DEL 25.11.2016 AI SENSI DELL'ART. 11 DELLO STATUTO DI ATENEO**

Il Rettore comunica che oggi si insedia il Senato Accademico nominato ex art. 11 dello Statuto di Ateneo con decreto rettorale n. 1000/2016 del 25.11.2016, a seguito delle elezioni del 10 novembre 2016, con i nuovi rappresentanti delle categorie:

- prof. Gianluca Piovesan, prof. Daniele Canestrelli e dott. Francesco Buonocore, rappresentanti rispettivamente dei professori di ruolo di I fascia, di II fascia e dei ricercatori della macroarea scientifico-tecnologica;
- prof. Giovanni Fiorentino, prof.ssa Raffaella Petrilli (già membro dell'Organo nella previgente composizione e assente all'odierna riunione) e dott.ssa Alessandra Stefanoni, rappresentanti rispettivamente dei professori di ruolo di I fascia, di II fascia e dei ricercatori della macroarea umanistico-sociale;
- Dott. Stefano ROSSI, rappresentante dei ricercatori a tempo determinato;
- Sig. Paolo Alfredo Capuani, Dott. Stefano Meschini e Dott. Augusto Sassara, rappresentanti del personale tecnico-amministrativo.

Il Rettore rivolge quindi un augurio di proficuo lavoro a tutti i senatori chiamati a far parte di questo consesso per un arco temporale che si protrarrà oltre il termine di scadenza del suo mandato.

**2. VERBALE SEDUTA PRECEDENTE**

Il Rettore sottopone all'approvazione il verbale n. 12/16 del 26.10.2016 di cui è stata acquisita l'approvazione da parte dei membri decaduti della previgente composizione.

Il Senato Accademico approva il predetto verbale.

### **3. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

**3.1.** Il Rettore comunica che l'Amministrazione in questo periodo sarà particolarmente impegnata per la predisposizione del documento di programmazione triennale 2016-2018 considerato che il 20 dicembre p.v. scade il termine di presentazione del programma al Ministero. Ricorda i seguenti tre provvedimenti che attengono alla programmazione:

- DPCM 7 luglio 2016 *“Indirizzi della programmazione del personale universitario per il triennio 2016-2018”*
- DM 8 agosto 2016, n. 635 *“Linee generali d’indirizzo della programmazione delle Università 2016-2018 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati”*
- Decreto Direttoriale MIUR 16 novembre 2016, n. 2844 *“Modalità di attuazione della Programmazione Triennale delle Università ai sensi del Decreto Ministeriale del 8 agosto 2016, n. 635”*.

E' necessario procedere con tempestività alla formulazione del documento che comporta importanti ricadute ai fini della ripartizione del FFO.

Per una informativa ai nuovi componenti del Senato, sintetizza le linee generali d’indirizzo della programmazione di cui al DM 8 agosto 2016, n. 635 nonché le modalità di attuazione della programmazione definite solo recentemente con il DD del Miur del 16 novembre u.s. Fa osservare che quest’ultimo provvedimento ha fornito agli Atenei gli elementi necessari alla loro programmazione strategica.

Ricorda quindi che la programmazione del sistema universitario 2016-2018 persegue il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- A. Miglioramento dei risultati conseguiti nella programmazione del triennio 2013 - 2015 su azioni strategiche per il sistema;
- B. Modernizzazione degli ambienti di studio e ricerca, innovazione delle metodologie didattiche;
- C. Giovani ricercatori e premi per merito ai docenti;
- D. Valorizzazione dell'autonomia responsabile degli Atenei.

Il conseguimento degli obiettivi viene valutato sulla base degli indicatori elencati nel DM 635/2016.

Nell’ambito delle risorse messe a disposizione per la programmazione, le Università possono concorrere al massimo a due obiettivi tra quelli di cui alle lettere A, B e C.

L’Ateneo è chiamato quindi ad individuare due obiettivi tenendo conto che per la valutazione del loro raggiungimento si è misurati in base alla capacità di miglioramento degli indicatori ministeriali.

Illustra i criteri e le percentuali di riparto della quota non vincolata del FFO che riguarda le seguenti quattro voci di riferimento:

1. Quota base (65%), che, oltre alla quota storica, tiene conto in misura sempre maggiore del costo *standard* per studente in corso.

Si sofferma ad illustrare il meccanismo di calcolo del costo *standard* basato sull’andamento degli studenti regolari e su altri fattori. Sottolinea che il calcolo del costo *standard* penalizza l’Ateneo in funzione delle sue ridotte dimensioni; grazie alle politiche adottate negli ultimi anni sul fronte della didattica, che hanno comportato un incremento degli studenti regolari, in controtendenza ai valori registrati a livello nazionale, è possibile limitare le perdite sulla quota base di FFO ed auspica che le stesse possano attestarsi sotto i limiti previsti. Considerato che

tale metodo di riparto verrà adottato anche nei prossimi anni, risulta necessario porre in essere tutte le misure possibili per migliorare il dato di Ateneo relativo al costo *standard* per studente regolare.

2. Quota premiale (22%), che tiene conto dei risultati della ricerca, della valutazione delle politiche di reclutamento e della valorizzazione dell'autonomia responsabile degli Atenei. Tale quota, che arriverà a pesare nel 2018 il 24% del FFO, è calcolata per i 3/5 sui risultati della ricerca, per 1/5 sulla valutazione delle politiche di reclutamento e per 1/5 sulla valorizzazione dell'autonomia responsabile degli Atenei. Si prevede che a breve saranno resi noti i risultati della VQR; ritiene che nel complesso l'Ateneo abbia ottenuto migliori risultati rispetto al passato ma ai fini della ripartizione della quota premiale influisce anche la prestazione degli altri atenei. L'argomento sarà oggetto di esame di un prossimo senato.
3. Quota programmazione triennale (1%).
4. Quota interventi specifici (12%), che tiene conto degli interventi perequativi e di altri interventi specifici.

Infine, per l'obiettivo relativo alla valorizzazione dell'autonomia responsabile degli Atenei (lettera D della programmazione), a decorrere dall'anno 2017, è prevista la distribuzione tra gli Atenei di una quota pari al 20% della quota premiale del FFO ovvero del contributo di cui alla L. n. 243/1991, secondo i miglioramenti di risultato relativi ad indicatori autonomamente scelti dagli Atenei nell'ambito di tre gruppi di indicatori relativi a: qualità dell'ambiente della ricerca, qualità della didattica e strategie di internazionalizzazione. Anche in tal caso il finanziamento viene attribuito all'Ateneo in funzione delle prestazioni degli altri Atenei.

Il Rettore, in conclusione, fa rilevare l'importanza del documento di programmazione ai fini dell'assegnazione del FFO 2016. Attualmente il MIUR ha assegnato agli Atenei la sola quota base del FFO 2016 in relazione ai dati del precedente anno. L'amministrazione pertanto sta predisponendo il bilancio di previsione 2017 in assenza di certezze circa l'effettiva entità del FFO 2016.

**3.2.** Il Rettore fa rilevare che tra i documenti che attengono alla programmazione triennale delle università indicati al precedente punto ha citato il DPCM 7 luglio 2016 relativo a "*Indirizzi della programmazione del personale universitario per il triennio 2016-2018*". Premesso che la programmazione del personale rappresenta un argomento di specifica competenza del Consiglio di Amministrazione, informa il Senato circa la disponibilità di una quota di punti organico in favore di tutte le categorie di personale che verrà utilizzata a seguito della assegnazione del FFO 2016 e dei correlati provvedimenti. Per l'impiego di tali P.O. si attende l'emanazione della legge di stabilità per i necessari chiarimenti sull'eventuale incremento dal 30 al 50% della quota di *turn over* attribuita alle Università e per la verifica del mantenimento del rapporto tra spesa per il personale e FFO entro l'80%. Considerato che sul valore dell'indicatore delle spese di personale incide anche la quota dei contratti, fa presente l'opportunità di far gravare tale spesa su fondi di ricerca o su fondi esterni, come già avviene per i corsi attivati presso la sede distaccata di Civitavecchia e per quelli in convenzione con le Forze Armate Italiane.

**3.3.** Il Rettore ricorda che dal 1.1.2016 è stata riaperta la progressione delle classi stipendiali per il personale docente. È stata nominata una commissione che formulerà una proposta di regolamento. L'Ateneo è chiamato ad accantonare le risorse per fare fronte a tale tipologia di

spesa. Il Ministro ha intenzione di stanziare per tale finalità una quota di finanziamenti dell'ordine di circa 5 milioni di euro a fronte di una effettiva necessità del sistema universitario di circa 100 milioni di euro.

Nella legge di stabilità dovrebbero inoltre essere previsti finanziamenti in favore:

- a) dei ricercatori a tempo determinato
- b) degli studenti e diritto allo studio
- c) dell'edilizia residenziale.

**3.4.** Il Rettore, in merito ai PRIN 2015, ricorda che, a scopo premiale, è prevista la corresponsione in favore dell'Ateneo sede dell'unità di ricerca del PI di una quota forfettaria pari al 50% dello stipendio lordo annuo percepito dal PI. Al riguardo il CdA ha deliberato di utilizzare questa quota per forme di incentivazione per l'attivazione o rinnovo di assegni di ricerca, in particolare per i quattro vincitori dei PRIN.

**3.5.** Il Rettore comunica l'andamento delle iscrizioni/immatricolazioni degli studenti ai corsi di studio rispetto alla stessa data dell'anno precedente, da cui si evincono dati positivi sulle iscrizioni, in particolare quelli relativi alle iscrizioni al primo anno, sintomo di attrattività in quanto si tratta di trasferimenti di numerosi studenti presso il nostro Ateneo da altre sedi; in leggera flessione i dati sulle immatricolazioni di 4 corsi di studio per cause prevalentemente esogene rispetto alle politiche di Ateneo. Ribadisce quanto affermato in precedenti occasioni circa la necessità di un forte coordinamento tra i dipartimenti per la progettazione dell'offerta formativa al fine di migliorare le *performance* didattiche dell'Ateneo.

**3.6.** Il Rettore comunica che si è in attesa delle indicazioni operative per l'accreditamento dei corsi a.a. 2017/2018. E' opportuno che le strutture didattiche inizino l'*iter* per la programmazione della prossima offerta formativa ponendo attenzione ai corsi di studio che presentano criticità e favorendo proposte interdipartimentali e interateneo. Nella progettazione di corsi interateneo risulta necessario pianificare attentamente la ripartizione degli studenti tra gli Atenei concorrenti considerata la relativa ricaduta in termini finanziari.

#### **4. RATIFICA DECRETI**

Il Rettore sottopone a ratifica il Decreto Rettorale n. 895/16 del 26.10.2016 (**Allegato n. 1/1-7**), riguardante l'approvazione del Piano Operativo del programma Fixo –Yei "Azioni dirette in favore dei giovani NEET in transizione istruzione-lavoro e volte al sostegno dello sviluppo dei *placement* nelle università".

Il Senato Accademico approva.

## **5. REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA CHIAMATA DEI PROFESSORI DI PRIMA E SECONDA FASCIA – MODIFICA (ART. 11, C. 2 LETT. C) STATUTO)**

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Avvocatura, UPD e Anticorruzione.

### **"1. Quadro normativo di riferimento**

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n.480/12 del 08.06.2012;*
- *Legge 30.12.2010, n. 240 recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";*
- *Decreto Ministeriale 04.08.2011, n. 344;*
- *"Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia"*

### **2. Situazione attuale**

*Con D.R. n. 355/12 dell'11.05.2012 è stato emanato il "Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia", successivamente modificato con D.R. n. 1009/12 del 6.12.2012 e con D.R. n. 190/2016 del 11.03.2016.*

*L'art. 10, comma 2, del predetto testo regolamentare, con riguardo alla valutazione dei ricercatori a tempo determinato, di cui all'art. 24, comma 3, lett. b) della Legge 240/2010, prescrive il richiamo agli standard qualitativi riconosciuti a livello internazionale, individuati con regolamento di ateneo, secondo i criteri fissati con decreto del ministro, conformemente alla previsione dell'art. 24, comma 5, della Legge 240/10. Per le finalità della predetta procedura di valutazione e sulla base dei criteri fissati dal D.M. 344/11, occorre procedere a definire le modalità di svolgimento del procedimento valutativo dell'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti nonché delle attività di ricerca svolte dal ricercatore.*

*Sono proposte, pertanto, alcune modifiche ed integrazioni al testo del Regolamento (evidenziate in giallo nel testo a destra del bicolonnare allegato), introdotte al fine di precisare gli standard della valutazione e la relativa procedura.*

*Nella seduta del 26 ottobre 2016 il Senato Accademico ha approvato, in prima lettura, il testo regolamentare aggiornato, apportando la seguente modifica all'art. 10 bis, comma 3 lett. b (Valutazione):*

*Aver ricevuto una valutazione positiva ai seguenti quesiti presenti nel questionario degli studenti frequentanti sulla valutazione delle attività didattiche:*

- *Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?*
- *Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?*
- *Il docente risponde esaurientemente alle richieste di chiarimento?*

*La valutazione è positiva nel caso in cui la somma di risposte "più sì che no" e "decisamente sì" è maggiore o uguale alla somma delle risposte "decisamente no" e "più no che sì".*

*Nella seduta dell'11 novembre 2016 il Consiglio di Amministrazione ha espresso parere favorevole al testo regolamentare, con le modifiche all'art. 10 bis, comma 3, lett. b di seguito riportate:*

*Aver ricevuto una valutazione positiva ai seguenti quesiti presenti nel questionario degli studenti frequentanti sulla valutazione delle attività didattiche:*

- *Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?*
- *Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?*
- *Il docente risponde esaurientemente alle richieste di chiarimento?*

*La valutazione di cui alla presente lettera è positiva nel caso in cui il numero medio annuo delle risposte "più sì che no" e "decisamente sì", ricevute su tutti i corsi/ moduli tenuti nel triennio, è maggiore o uguale al numero medio annuo delle risposte "decisamente no" e "più no che sì", ricevute sui medesimi corsi/ moduli.*

### **3. Proposta di delibera**

*Nell'odierna riunione il S.A., ai sensi dell'art. 11, c. 2 lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare definitivamente la proposta di modifica regolamentare recante le variazioni apportate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'11 novembre u.s."*

Il Rettore propone di demandare ad una commissione la formulazione di una proposta da sottoporre al Senato Accademico circa le modalità di calcolo dei dati per la valutazione di cui all'art. 10 bis, co. 3 lett. b) del regolamento in oggetto. La commissione sarà composta dalla Pro-Rettrice Vicaria e dai proff. Tiziana Laureti (o dott. Luca Secondi) e Gianluca Piovesan e dalla Dott.ssa Martina Perelli.

Il Senato Accademico,

**VISTA** la Legge 9 maggio 1989, n. 168, "Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica";

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08 giugno 2012;

**VISTA** Legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" ed in particolare l'art; 24, comma 5;

**VISTO** il Decreto Ministeriale 04.08.2011 n. 344;

**VISTO** il "Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia", emanato con Decreto Rettorale n. 355/12 dell'11 maggio 2012, ed in particolare l'art. 10, comma 2;

**RILEVATO** che occorre procedere alla precisazione degli standard della valutazione di cui al sopra richiamato art. 10, comma 2 ed alla definizione delle modalità di svolgimento del procedimento valutativo dell'attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti nonché delle attività di ricerca svolte dai ricercatori a tempo determinato, di cui all'art.24, comma 3 lett. b) della Legge 240/2010;

**RITENUTO** opportuno modificare ed integrare il testo del vigente "Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia" secondo le deliberazioni degli Organi di Ateneo

**VISTA** la delibera del 26 ottobre 2016 con la quale il Senato Accademico ha approvato il testo regolamentare, apportando modifiche all'art. 10 bis, comma 3 lett. b (Valutazione);

**VISTA** la delibera dell'11 novembre 2016 con la quale il Consiglio di Amministrazione ha espresso parere favorevole al testo regolamentare, apportando a sua volta modifiche all'art. 10 *bis*, comma 3, lett. b,

delibera di approvare definitivamente la proposta di modifica del "Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia" secondo la formulazione contenuta nell'allegato testo bicolonnare (**Allegato n. 2/1-5**).

Il Senato Accademico approva inoltre di demandare la formulazione della proposta circa le modalità di calcolo dei dati per la valutazione di cui all'art. 10 bis, co. 3, lett. b) del Regolamento in parola alla commissione composta dalla Pro-Rettrice Vicaria e dai proff. Tiziana Laureti (o dott. Luca Secondi) e Gianluca Piovesan e dalla Dott.ssa Martina Perelli.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

## **6. REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CORSO DI LAUREA IN SCIENZE AMBIENTALI (ART. 11, C. 2 LETT. C) STATUTO)**

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Avvocatura, UPD e Anticorruzione.

### ***"1. Quadro normativo di riferimento***

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;*
- *Legge 30.12.2010, n. 240*
- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270*
- *DD.MM. 16 marzo 2007*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016;*
- *Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014*

### ***2. Situazione attuale***

*Il Consiglio di Dipartimento DEB nella seduta del 22 settembre 2016 ha approvato la modifica al testo del Regolamento per il funzionamento del corso di laurea in "Scienze Ambientali".  
Le modifiche sono evidenziate nel testo bicolonnare che si allega.*

### ***3. Proposta di delibera***

*Nell'odierna seduta il Senato Accademico è chiamato ad approvare in prima lettura il Regolamento didattico sopra indicato, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto."*

Il sig. Capuani propone di aggiungere, al termine del penultimo periodo dell'art. 4, co. 3 del Regolamento didattico del CdL in "Scienze ambientali", dopo ".....frequentando il corso di

*supporto di Matematica che sarà attivato nel I semestre”, la frase “al termine del quale sono organizzate apposite sessioni di verifica individuale”, in conformità alla delibera adottata dal SA del 26 ottobre u.s. relativamente alla disciplina dei test di ingresso.*

Inoltre propone di modificare parzialmente il principio del secondo comma dell'art. 8 nel seguente modo: *“L'ordinamento didattico è inserito nella Banca dati dell'Offerta Formativa, nel Portale “University” del MIUR e nel sito.....”*

Il prof. Piovesan concorda con la proposta del sig. Capuani che ritiene opportuna al fine di prevedere nel Regolamento in esame il completamento della procedura approvata dal Senato nella precedente riunione del 26.10.2016 in materia di disciplina *test* di ingresso ai corsi di studio e verifica OFA. Segnala la necessità di integrare in tal senso i regolamenti di tutti i corsi di studio dell'Ateneo. Ricorda che, nel rispetto della normativa ministeriale, gli OFA debbono essere assolti entro il primo anno di corso. Da ciò deriva la necessità che i Dipartimenti, in piena autonomia, sono tenuti a progettare specifici percorsi didattici di supporto al termine dei quali organizzano apposite sessioni di verifica individuale.

Il Rettore ricorda la necessità di porre attenzione alla tempistica di erogazione dei corsi di recupero, da programmare in modo tale da non arrecare agli studenti possibili ostacoli al sostenimento degli esami del primo anno. Ritiene quindi necessario che i Dipartimenti individuino, in funzione delle relative esigenze, idonee modalità operative secondo quanto stabilito dal Senato nella precedente riunione. Fa presente inoltre che, a fronte delle disponibilità di bilancio, anche per il prossimo anno potrà essere previsto uno stanziamento in favore delle azioni di tutorato mirate ai pre-corsi e corsi di sostegno.

La prof.ssa Filippone comunica le attività poste in essere dal DISUCOM da qualche anno al fine di consentire il recupero di alcune competenze da parte degli immatricolati mediante appositi corsi di sostegno, la cui erogazione è stata possibile grazie allo stanziamento accennato dal Rettore. L'utilità di tali corsi è stata riscontrata da tutti gli studenti frequentanti. Tenuto conto della difficoltà di erogare i corsi entro il mese di ottobre, anche in considerazione dei termini che normalmente vengono previsti per l'immatricolazione ai corsi dell'Ateneo, il DISUCOM ha adottato una procedura per la verifica degli OFA in linea con la deliberazione assunta dal Senato che non inibisce la possibilità di prenotare gli esami di profitto del primo anno di corso consentendo l'assolvimento degli OFA in un arco temporale più esteso. Illustra quindi le fasi della procedura adottata presso il DISUCOM.

Il prof. Petruccioli comunica che il DIBAF, già in vista degli audit dello scorso anno, ha individuato una soluzione alla questione che consente il superamento delle problematiche derivanti dalla tempistica prevista per l'immatricolazione ai corsi di studio dell'Ateneo. Fa osservare che presso il DIBAF e il DEB la questione si pone per l'adeguamento delle conoscenze di base nell'ambito della matematica, che rappresenta un insegnamento del primo anno di corso. Al riguardo i citati dipartimenti hanno previsto un apposito percorso di due settimane che può essere partecipato soltanto dagli immatricolati che hanno sostenuto il *test* di ingresso nel mese di settembre. Invece, per coloro che si immatricolano entro il mese di dicembre, con un obbligo formativo, viene erogato uno specifico corso di supporto con l'obbligo del superamento, in sede di esame di profitto, di due quesiti inerenti al programma del corso stesso. Tale soluzione consente

di non condizionare i termini di appello ed è stata individuata dai dipartimenti nell'ambito dell'autonomia agli stessi riconosciuta per la gestione del percorso.

Il prof. Vesperini ritiene che, per una questione di metodo, il testo dei regolamenti didattici dei corsi di studio debbano essere allineati alla delibera assunta dal Senato Accademico in materia di disciplina dei *test* di ingresso e verifica OFA, che lascia ai dipartimenti la gestione delle modalità e dei termini della procedura.

Anche il prof. Piovesan concorda sulla necessità di rendere i testi dei regolamenti didattici in linea con la deliberazione del Senato che riconosce autonomia ai Dipartimenti, ma al tempo stesso evidenzia la necessità di un efficace accertamento individuale degli OFA. Ricorda che le eventuali *performance* negative registrate nei *test* di ingresso si ripercuotono su tutta la carriera dello studente. E' necessario quindi che le strutture dell'Ateneo, in ottemperanza alla vigente normativa, perfezionino i metodi didattici rivolti agli studenti con debiti formativi in ingresso al fine di colmare il prima possibile il *gap* iniziale. Infatti ad oggi, nell'area scientifica, le carenze formative in ingresso si riflettono in modo significativo nell'acquisizione delle competenze previste dai singoli insegnamenti del piano di studio, determinando nel complesso prestazioni inferiori rispetto alla coorte degli studenti caratterizzata da un esito positivo al *test* d'ingresso.

Il prof. Mechelli condivide quanto già segnalato circa la necessità di lasciare autonomia ai dipartimenti nella gestione della procedura in parola, come deliberato dal Senato Accademico. Fa presente che il Consiglio del DEIM ha stabilito di non usufruire della piattaforma dei *test* d'ingresso per la verifica degli OFA ed illustra la procedura adottata nei confronti degli immatricolati ai corsi del DEIM, compreso il corso di Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali.

Il Rettore ritiene che debbano essere adottate tutte le soluzioni possibili per consentire agli studenti di progredire con regolarità nel proprio percorso di formazione. Pertanto, propone di accogliere la modifica suggerita dal sig. Capuani all'art. 8 comma 2 e di modificare come segue l'art. 4, co. 3, terzo periodo: "*Le modalità per la suddetta verifica, definite nel rispetto della disciplina dei test di ingresso ai corsi di studio e verifica OFA deliberata dal Senato Accademico, sono riportate in dettaglio nella Guida dello Studente e sul sito web dell'Ateneo*".

Il Senato Accademico,

**VISTA** la Legge 9 maggio 1989, n. 168 "*Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica*";

**VISTA** la Legge 30.12.2010, n. 240 "*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*";

**VISTO** il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei*", approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

**VISTI** i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08 giugno 2012, ed in particolare l'art. 11, comma 2, lett. c) e l'art. 22;

**VISTO** l'art. 2, comma 1 del "Regolamento Didattico di Ateneo", emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

**VISTA** la delibera del Consiglio di Dipartimento DEB del 22 settembre 2016;

**VISTO** il Regolamento per il funzionamento del corso di laurea in "Scienze Ambientali", afferente al Dipartimento DEB;

delibera di approvare la proposta di modifica del "Regolamento per il funzionamento del corso di laurea in "Scienze Ambientali", presentato dal Dipartimento DEB, di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 3/1-10**) con le seguenti modifiche:

Art. 4, co.3, terzo periodo modificare nel seguente modo: "Le modalità per la suddetta verifica, definite nel rispetto della disciplina dei test di ingresso ai corsi di studio e verifica OFA deliberata dal Senato Accademico, sono riportate in dettaglio nella Guida dello Studente e sul sito web dell'Ateneo".

Art. 8, co. 2 modificare nel seguente modo: "L'ordinamento didattico è inserito nella Banca dati dell'Offerta Formativa, nel Portale "University" del MIUR e nel sito del Dipartimento DEB e costituisce parte integrante del presente regolamento".

La predetta proposta verrà sottoposta al Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta utile, per il rilascio del previsto parere.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

## **7. REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE INTERATENEEO IN "SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI" (ART. 11, C. 2, LETT C STATUTO DI ATENEEO)**

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Offerta Formativa.

### ***"1. Quadro normativo di riferimento***

*Statuto di Ateneo emanato con il Decreto Rettorale n. 480/12 dell'8.06.2012 e s.m.i. disposte da ultimo con il Decreto Rettorale n. 726/16 dell'8.09.2016;*

*D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei", approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;*

*DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;*

*Legge 30.12.2010, n.240 “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”;*

*Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità emanato con Decreto Rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013;*

*Regolamento didattico d'Ateneo – Parte Generale, emanato con il Decreto Rettorale n. 812/01 del 23 luglio 2001, modificato da ultimo con il Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014*

## **2. Regolamento per il funzionamento del corso di laurea magistrale interateneo in "Scienze e tecnologie alimentari"**

*L'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo e l'Università degli Studi di Roma “La Sapienza” in data 2 febbraio 2016 hanno stipulato una Convenzione per l'attivazione e la gestione del corso di laurea magistrale in “Scienze e tecnologie alimentari”, Classe LM-70.*

*L'art. 4 della Convenzione stabilisce che il corso avrà sede amministrativa con rotazione annuale presso ciascuna delle Università partner, che avrà il compito di curarne gli aspetti amministrativi e gestionali.*

*In prima applicazione (a.a. 2016/17) la sede amministrativa è stata istituita presso l'Ateneo romano.*

*Le strutture didattiche di riferimento del corso presso i due Atenei convenzionati, Dipartimento di Biologia e Biotecnologie “Charles Darwin” dell'Università di Roma “La Sapienza” e Dipartimento per la Innovazione nei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF) dell'Università degli Studi della Tuscia, sono chiamati ad approvare il Regolamento che disciplina l'organizzazione e la gestione del corso di laurea magistrale in "Scienze e tecnologie alimentari", Classe LM-70.*

*Il Consiglio di Dipartimento per la Innovazione nei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali ha approvato il Regolamento in oggetto nell'adunanza del 22 novembre 2016..*

## **3. Proposta di delibera**

*Ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. c) dello Statuto di Ateneo il Senato Accademico è chiamato ad approvare in prima lettura il Regolamento sopra indicato, prima che lo stesso sia sottoposto al Consiglio di Amministrazione per il rilascio del prescritto parere. Successivamente il Senato Accademico sarà chiamato ad approvare definitivamente il Regolamento stesso, previo parere positivo del CdA.”*

Il Senato Accademico,

**VISTO** lo Statuto di Ateneo emanato con il Decreto Rettorale n. 480/12 dell'8.06.2012 e s.m.i. disposte da ultimo con il Decreto Rettorale n. 726/16 dell'8.09.2016;

**VISTO** il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 “Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei”, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

**VISTI** i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

**VISTA** la legge 30.12.2010, n. 240 *“Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”*;

**VISTO** il Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità emanato con Decreto Rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013;

**VISTO** il Regolamento didattico d'Ateneo – Parte Generale, emanato con il Decreto Rettorale n. 812/01 del 23 luglio 2001, modificato da ultimo con il Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014 ;

**VISTA** la delibera del 22 novembre 2016 con cui il Consiglio di Dipartimento per la Innovazione nei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF) ha approvato, senza modifiche, il Regolamento che disciplina l'organizzazione e la gestione del corso di laurea magistrale in *“Scienze e tecnologie alimentari”*, Classe LM-70, interateneo con l'Università degli Studi di Roma *“La Sapienza”*

delibera di approvare la proposta di Regolamento che disciplina l'organizzazione e la gestione del corso di laurea magistrale in *“Scienze e tecnologie alimentari”*, Classe LM-70, interateneo con l'Università degli Studi di Roma *“La Sapienza”* (**Allegato n. 4/1-2**).

La predetta proposta verrà sottoposta al Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta utile, per il rilascio del previsto parere.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

## **8. PROGETTO DI UNIFICAZIONE DELLE BIBLIOTECHE DEL POLO UMANISTICO PRESSO IL COMPLESSO DI SANTA MARIA IN GRADI**

Su invito del Rettore entra nella sala della riunione il prof. Enio Campiglia, Presidente del Centro di Ateneo per le Biblioteche.

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione che segue.

### ***“1. Riferimenti normativi***

*Statuto di Ateneo*

*art. 32 (Sistema bibliotecario)*

*Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità*

*art. 3 (Definizioni)*

*Regolamento Generale di Ateneo*

*Articolo 19 (Sistema bibliotecario)*

### ***2. Ricognizione dell'iter procedurale***

*Gli Organi di Governo, nelle sedute del Senato del 27 ottobre 2015 (all.1) e del Consiglio di Amministrazione del 28 ottobre 2015 (all.2), hanno varato la riorganizzazione del Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA) con l'obiettivo di creare un unico Centro di spesa, come sede ove definire le politiche complessive di sviluppo del sistema bibliotecario e gestire le risorse finanziarie assegnate dal CdA. Questa soluzione ha consentito, in primo luogo, di superare la distinzione fra le politiche di sviluppo dei due Poli e di perseguire, invece, l'interesse complessivo e comune al rafforzamento nonché alla migliore gestione dell'intero sistema bibliotecario di Ateneo. In secondo luogo, un unico Centro di spesa sta conducendo progressivamente ad una maggiore razionalizzazione delle spese garantendo economie di scala, in particolare sui servizi e sulle forniture, in modo da liberare risorse da poter riversare in ulteriori iniziative coerenti con le politiche di sviluppo dello SBA.*

*In quell'occasione al predetto progetto se ne era affiancato un altro, da realizzare in un arco temporale più ampio, sentendo al riguardo anche gli studenti, diretto all'unificazione 'fisica' delle biblioteche in un'unica sede.*

*Pertanto, in linea con quanto deliberato dal Comitato Tecnico Scientifico dello SBA nella seduta del 3 settembre 2015 (all.3), gli Organi di Governo nelle citate sedute hanno espresso un "orientamento di massima favorevole in merito alla realizzazione, nel corso dei prossimi anni, sentiti al riguardo anche gli studenti, della unificazione 'fisica' delle biblioteche in un'unica sede. Detto obiettivo si può raggiungere in modo graduale procedendo ad un progressivo accorpamento delle attuali 5 sedi in 2 corrispondenti agli attuali Poli recuperando in questo modo spazi utili ai dipartimenti per la didattica"*

*Con nota prot.119 del 27 giugno 2016 (all.4) il Rettore ha comunicato al Presidente del CAB di aver chiesto al Direttore Generale di presentare un progetto per la unificazione delle biblioteche*

*del Polo umanistico presso il Blocco E di Santa Maria in Gradi, al momento in fase di restauro. In allegato alla predetta nota ha, pertanto, inviato il progetto, redatto dal Direttore Generale con l'ausilio, per gli aspetti tecnici, delle Architetto Vittori, Ragonesi e Fracasso della Divisione III. Nella medesima nota il Rettore invitava il CAB, valutata la fattibilità del progetto, a svilupparne i dettagli e a sottoporre il progetto finale agli Organi di Governo.*

*Il Presidente del CAB con nota prot. n. 173 del 4.11.2016 (all.5), al termine di un articolato iter procedurale volto a garantire il massimo coinvolgimento nell'iniziativa dei consigli di dipartimento, dei professori, del personale t.a. e degli studenti, anche mediante consultazione pubblica on line, ha inviato il Progetto finale deliberato dal Consiglio del CAB, da sottoporre agli Organi di Governo.*

*Con nota prot. n. 16275 del 10.11.2016 (all.6) è stato chiesto alla Consulta degli studenti di esprimere un parere in merito al Progetto presentato dal CAB. In data 15 novembre u.s. è pervenuto il parere positivo espresso dalla Consulta nella seduta del 8 novembre (all.7).*

### **3. Blocco E del complesso di Santa Maria in Gradi**

*Presso il Blocco E del complesso di Santa Maria in Gradi si stanno svolgendo i lavori per la realizzazione della Segreteria Studenti unica, secondo il progetto approvato dal C.d.A. nella seduta del 28 giugno 2013.*

*Le opere finora realizzate consentono l'utilizzazione del fabbricato con una diversa destinazione d'uso rispetto al progetto originario, a fronte di alcune varianti riguardanti soprattutto la realizzazione degli impianti. Detti impianti erano stati progettati per un uso temporaneo dei locali da parte degli studenti per operazioni di sportello e devono, pertanto, essere adeguati per garantire un grado di confort termico ed idonei ricambi d'aria nelle ampie aree destinate ad un uso prolungato da parte degli utenti, come le sale di lettura o l'emeroteca.*

### **4. Proposta di delibera**

*Si sottopone, premesso tutto quanto sopra, il Progetto di unificazione delle biblioteche del Polo Umanistico presso il complesso di Santa Maria in Gradi (blocco E) invitando ad esprimersi in merito al progetto allegato alla presente relazione, come da proposta del CAB."*

Il prof. Campiglia illustra la relazione inerente al progetto di unificazione delle biblioteche del polo umanistico-sociale presso il complesso di Santa Maria in Gradi, resa disponibile ai senatori, sintetizzandone i contenuti. In particolare, fa rilevare che da molti anni c'è un orientamento favorevole in merito all'unificazione di tutte le sedi delle biblioteche afferenti al Polo umanistico-sociale, come già operato con successo per quelle del Polo tecnico-scientifico. L'iter procedurale per la formulazione dell'odierna proposta, come già illustrato dal Rettore, ha visto il coinvolgimento dei consigli di Dipartimento, dei docenti, del personale t.a. e degli studenti anche mediante una consultazione pubblica. Da tutte le componenti dell'Ateneo sono pervenuti utili suggerimenti per l'elaborazione del progetto finale deliberato dal Consiglio del CAB. Nell'elencare i vantaggi derivanti dall'unificazione delle sedi, sottolinea in primo luogo la maggiore valorizzazione del patrimonio librario e la possibilità di una forte identità e una maggiore visibilità della biblioteca unica come componente specifica ed essenziale della vita dell'Ateneo, tanto nell'ambito della didattica quanto in quello della ricerca. L'unificazione favorirebbe:

- la collaborazione con le istituzioni culturali del territorio con una maggiore possibilità di ospitare e rendere visibili iniziative culturali rivolte tanto alla realtà universitaria nel suo insieme quanto al territorio;
- la maggiore interazione tra gli studenti dei diversi dipartimenti e corsi di laurea che attualmente frequentano soltanto le biblioteche delle rispettive strutture con la possibilità di avere a disposizione un patrimonio bibliografico e di risorse più ampio;
- l'estensione dell'orario di apertura all'utenza a tutto il pomeriggio e la sera nonché il sabato e la domenica. In tal modo verrebbe accolta una precisa richiesta degli studenti, impossibile a soddisfare mantenendo le sedi attuali con la disponibilità di personale bibliotecario al momento in servizio;
- l'abbattimento dei costi di gestione degli spazi destinati ad uffici, sportelli al pubblico, magazzini librari, quali ad esempio spese telefoniche, consumi elettrici, spese per apparecchiature informatiche e per beni di consumo;
- la razionalizzazione, l'ottimizzazione e la valorizzazione del personale in servizio. Aspetto importante soprattutto in prospettiva dei pensionamenti previsti nei prossimi anni di diversi dipendenti delle biblioteche, considerata anche la difficoltà di prevedere in ogni situazione rimpiazzi competenti e adeguati alla luce dei vincoli di *turn-over*;
- la valorizzazione del personale attraverso la creazione di uffici settoriali con gruppi di lavoro specialistico per la gestione delle risorse elettroniche, degli archivi aperti e per l'erogazione di servizi innovativi quali il supporto alla valutazione della ricerca, la collaborazione alla stesura delle tesi di laurea e l'erogazione di CFU. Attualmente, le poche unità di personale, presenti in ogni singola sede, effettuano tutte le operazioni e offrono gli stessi servizi in maniera poco razionale con il rischio di penalizzare la qualità del servizio;
- l'opera di recupero del materiale bibliografico non catalogato, grazie alla ottimizzazione del personale in servizio. Ricorda che su circa 220 mila volumi, presenti nelle biblioteche dell'area umanistica-sociale, circa il 25% del materiale non risulta ancora catalogato e pertanto non è fruibile. Con la catalogazione dell'intero patrimonio si favorirebbe la verifica e lo scarto dei volumi presenti in più copie e si libererebbe spazio per la collocazione di ulteriori nuovi volumi. La collocazione dell'intero patrimonio bibliografico non è ipotizzabile nelle attuali sedi per mancanza di spazio, mentre spazi adeguati sono disponibili presso la sede unica, anche in previsione di nuove acquisizioni.

In merito alla manifestata necessità di mantenere il materiale librario nelle aree ove viene erogata l'attività didattica, sono pervenuti dai Dipartimenti molteplici suggerimenti di cui si è tenuto conto nella proposta. Il progetto prevede, infatti, il mantenimento di punti di presenza bibliotecaria (Bibliopoint) nelle attuali sezioni del San Carlo, Paradiso e Riello II e nelle sedi distaccate di Civitavecchia e Rieti. Tali aree rimarranno a disposizione di studenti e docenti come spazi studio e lettura. In questo modo, viene garantita una biblioteca essenziale per la fruizione dei libri di testo e delle altre risorse bibliografiche di immediata consultazione, nonché degli altri testi che risultino oggetto di prestito ricorrente.

I Bibliopoint saranno gestiti con la collaborazione del part-time studentesco, ad eccezione del punto presso il complesso di Riello II ove è prevista la presenza di una unità di personale per le specifiche e particolari esigenze della didattica che utilizza la biblioteca come supporto laboratoriale.

Presso ognuna delle sedi indicate sarà installato un totem informatico per la richiesta e la prenotazione dei libri attraverso il prestito circolante, oltre che per l'accesso ad altri servizi

bibliotecari quali la consultazione del catalogo unificato, delle risorse elettroniche sottoscritte dall'Ateneo e dell'Open Archive. Evidenzia che il prestito circolante consentirà il recapito del materiale richiesto, dalla sede di Santa Maria in Gradi alle singole sedi situate presso le strutture didattiche, possibilmente nell'arco della giornata. Ovviamente per le richieste effettuate nelle sedi distaccate di Civitavecchia e Rieti i tempi di consegna del materiale saranno più lunghi. Rappresenta infine la richiesta degli studenti di un potenziamento del servizio navetta per l'efficiente spostamento dalle sedi dei Dipartimenti alla sede di Santa Maria in Gradi.

Il Rettore ringrazia il prof. Campiglia per l'esautiva illustrazione del progetto. Evidenzia che la biblioteca unificata in un unico polo potrebbe rappresentare un punto attrattivo per il territorio. Ritieni che l'intervento supplisca alla lentezza in ambito culturale del contesto cittadino. Ricorda i tentativi di accorpamento delle biblioteche non andati a buon fine a fronte della mancanza di risorse e di un contesto politico che in definitiva ha preferito fare altre scelte. Cita al riguardo il progetto, frutto di una convenzione trilaterale con il Comune e la Provincia, che prevedeva un'opera di ristrutturazione delle ex Casermette presso il complesso di S. M. del Paradiso ed un altro progetto che prevedeva la dislocazione della biblioteca del polo umanistico presso l'attuale sede dei Vigili del Fuoco anche con una riqualificazione dell'area circostante.

Il progetto risponde all'esigenza di ottimizzare le nostre risorse per fornire servizi migliori agli studenti e al territorio. Risponde altresì all'esigenza di razionalizzazione del personale garantendo il miglior utilizzo delle unità in servizio anche ai fini del prolungamento dell'orario di apertura della sede centrale. L'apertura serale della biblioteca ha riscosso il favorevole riscontro degli studenti.

Gli studenti inoltre non hanno palesato difficoltà agli spostamenti tenuto conto anche del mantenimento degli attuali spazi presso le strutture didattiche, da allestire per attività di studio e lettura. Il progetto si pone come un miglioramento dei servizi in favore degli studenti e rappresenta la conferma di un preciso impegno preso dal Rettore nei confronti della categoria.

Nella seduta del 28 novembre u.s. il CdA ha approvato il progetto e ha dato disponibilità per un supporto senza costi aggiuntivi per una valutazione degli aspetti tecnici ed economici inerenti alla scelta del totem informatico da installare nelle attuali sezioni. Riguardo l'aspetto della catalogazione il CdA è convenuto sull'opportunità di sondare preliminarmente la presenza all'interno dell'Ateneo di risorse umane a cui affidare il servizio (analogamente a quanto già attuato per Labcom e per le questioni di bilancio) e, qualora necessario, fare ricorso a personale esterno.

Ringrazia il Direttore Generale sottolineando che grazie ad una sua precisa intuizione è stato possibile avviare il progetto sullo spostamento delle biblioteche nel blocco E. Ringrazia inoltre le architetture Vittori, Ragonesi e Fracasso per l'impegno profuso negli ultimi mesi nella predisposizione della proposta.

Il Direttore Generale, riguardo ai tempi di attuazione del progetto, precisa che il completamento dei lavori nelle nuove strutture possa prevedersi ragionevolmente nei mesi di marzo/aprile p.v. Saranno poi effettuati gli allestimenti degli spazi. Conseguentemente il trasferimento del materiale bibliografico dalle sedi periferiche alla nuova sede potrà aver luogo nel successivo mese di agosto, ovvero in un periodo di sospensione delle attività didattiche in modo di non arrecare disagi all'utenza. Precisa, inoltre, che per la gestione delle attuali sedi è prevista la presenza di studenti *part time* e di ragazzi del servizio civile, ad eccezione della sede presso il

complesso Riello II (BBCC) ove sarà disponibile una unità di personale per le specifiche esigenze dei corsi di studio. Fa rilevare, inoltre, che la catalogazione del patrimonio librario richiede l'impiego di personale altamente specializzato. In merito alla catalogazione dei libri dell'ex Disbec precisa che è in corso una verifica da parte del direttore della sezione Riello II su eventuali duplicati da scartare; una volta definito il numero di libri da catalogare sarà fatta una programmazione che vedrà il coinvolgimento oltre che del personale bibliotecario già in servizio di eventuale personale assunto a tempo determinato per questa funzione o di cooperative che effettuano servizi di catalogazione. Aggiunge inoltre che nella APP UNITUS TAP sarà prevista anche una funzione per accedere direttamente al servizio di prestito itinerante che consentirà agli studenti l'immediato accesso ai servizi bibliotecari da proprio telefono e anche senza PC.

Il prof. Vesperini esterna apprezzamento al Rettore per aver dato seguito nell'iter procedurale alla consultazione pubblica suggerita dal DISTU. Ritiene che il progetto qualifichi l'Ateneo. Dichiaro di essere soddisfatto dei risultati della consultazione. Fa osservare come il lavoro abbia consentito anche di prendere coscienza della necessità di risolvere specifiche questioni, quali quella di procedere alla catalogazione del patrimonio librario disponibile in Ateneo. Infatti avere testi non catalogati equivale a non possederli con il rischio di rendere nulli gli effetti delle donazioni librarie e di incorrere in doppiioni con l'acquisto di testi già posseduti. Esprime un apprezzamento al Consiglio del CAB che ha vagliato gli aspetti tecnici del progetto grazie all'esperienza maturata nel sistema bibliotecario. In alcuni casi il progetto ha creato qualche preoccupazione presso le sedi distanti dalla sede di S. Maria in Gradi in quanto si teme che l'allontanamento del libro possa determinare l'allontanamento dall'accesso al libro. Evidenzia che l'attuale servizio navetta non sempre facilita il raggiungimento della sede di Santa Maria in Gradi da parte degli studenti dei cinque corsi di studio dell'area umanistica attivati a Riello. Ritiene quindi necessario il potenziamento del servizio per facilitare gli spostamenti piuttosto che favorire il servizio della ristorazione.

Riguardo alla gestione del Polo ritiene importante l'azione di supervisione da parte del Consiglio del CAB. Rileva anche l'opportunità di demandare ai Dipartimenti la scelta dei testi da lasciare presso le sedi delle strutture invece che ai Presidenti dei CdS (pag. 8 del Progetto). Concorda sulla destinazione al SBA delle risorse che si liberano a seguito dell'abbattimento dei costi di gestione. Evidenzia l'opportunità di una valutazione del numero delle postazioni di lettura previste nella nuova sede (115) in relazione alle effettive esigenze degli studenti dei corsi umanistico-sociale.

Il dott. Sassari ritiene che l'Università non debba pensare ad una riqualificazione dei quartieri di Viterbo ma fornire un miglioramento dei servizi in favore degli studenti. Sarebbe stata necessaria un'attenta comparazione dei costi e dei benefici derivanti dall'unificazione delle attuali sedi; inoltre dai documenti resi disponibili non ha potuto verificare se gli studenti possano effettivamente utilizzare meglio il patrimonio librario dell'Ateneo mediante l'attuazione del progetto. Esprime preoccupazione per la lontananza delle biblioteca dalle sedi della didattica. Infine, considerato che rimarranno attivi gli spazi delle attuali sedi con la disponibilità di parte dei testi necessari alla didattica, si rende necessario l'aumento del personale attualmente in servizio qualora si intenda offrire un servizio efficiente ed efficace. Esprime comunque parere favorevole al progetto anche in vista del completamento del recupero degli spazi del Complesso di Santa Maria in Gradi.

Il sig. Capuani evidenzia che la relazione del Prof. Campiglia ha toccato temi diversi ma complementari e funzionali all'implementazione del progetto di unificazione delle biblioteche in cui è attualmente articolato il Polo Bibliotecario Umanistico.

Fa presente che da alcuni anni le biblioteche sono impegnate a mantenere e sviluppare due infrastrutture: quella tradizionale (fisica) e quella digitale. Considerato che le strutture di servizio che saranno attivate per lo sviluppo e la conservazione del patrimonio bibliotecario del Polo umanistico, nonché per la gestione dell'accesso alle informazioni documentali prevedono anche l'uso di tecnologie innovative, sarà necessario realizzare iniziative e progetti di formazione e aggiornamento professionale del personale che confluirà nel nuovo Polo e comunque operante nel Sistema bibliotecario.

Inoltre, tenuto conto che questa Amministrazione ogni anno finanzia le collaborazioni studentesche aventi per oggetto l'assistenza ai servizi e al funzionamento delle biblioteche di cui si compone il Polo bibliotecario umanistico, auspica che, oltre a confermare l'assegnazione di risorse per tali finalità nel bilancio di previsione 2017, destini una quota delle stesse, tramite un'opportuna razionalizzazione del numero di collaborazioni attualmente distribuite fra le varie sedi, per il finanziamento di iniziative rivolte alla selezione di studenti, in possesso di adeguate competenze di biblioteconomia, da destinare all'attività di catalogazione del corposo patrimonio librario ancora non censito, come risulta dalla relazione del Prof. Campiglia. Per quanto riguarda l'apertura prolungata delle sale di lettura delle biblioteche oltre l'orario di servizio, invita l'Amministrazione a valutare l'opportunità di realizzare un sistema di varchi ad apertura automatizzata mediante *badge*. Infine ritiene estremamente importante ed essenziale per il potenziamento dei servizi a favore degli studenti iscritti ai corsi di studio delle sedi didattiche di Rieti e di Civitavecchia, l'iniziativa illustrata dal Prof. Campiglia, finalizzata ad assicurare l'accesso ai servizi bibliotecari di base agli studenti iscritti ai corsi di studio attivi presso le suddette sedi, di collocare alcuni terminali presso le sedi stesse, tramite cui gli studenti potranno effettuare, in maniera controllata, le consultazioni di banche dati in linea, di riviste elettroniche nonché dei cataloghi dei due Poli bibliotecari.

La dott.ssa Perelli fa rilevare che il progetto non limita agli studenti la possibilità di accedere ai testi in considerazione del mantenimento del materiale essenziale alla didattica nelle attuali sezioni. Dalla consultazione con gli studenti e valutati pro e contro della proposta è emersa la forte necessità di uno spazio unificato per la maggiore fruizione del servizio della biblioteca con riferimento a tutti gli aspetti evidenziati nella relazione del Presidente del CAB. Considerato inoltre che il progetto potrebbe comportare un aumento del *part time* studentesco per le esigenze sopra illustrate, quale rappresentante degli studenti dichiara il pieno assenso alla proposta.

La prof.ssa Fausto plaude all'iniziativa che rappresenta un valore aggiunto per l'Ateneo. Conferma che da anni è avvertita l'esigenza dell'unificazione delle biblioteche dell'area umanistica-sociale. Crede che con l'attuazione del progetto si rafforzi anche l'immagine dell'Ateneo sul territorio e nel contempo si consenta alla nostra Università di aprirsi con maggior titolo al contesto nazionale con la possibilità per gli studenti e i docenti di accedere a risorse aggiuntive. Cita al riguardo la positiva esperienza derivata dall'attivazione dello SMA che ha permesso l'accesso a musei nazionali e ad ulteriori risorse non facilmente accessibili nel passato.

Il prof. Fiorentino si unisce al plauso per l'iniziativa. Crede in tutte le potenzialità del Progetto sinteticamente e puntualmente illustrate dal prof. Campiglia ed esprime un forte apprezzamento al processo che consente all'Ateneo di andare oltre una semplice unificazione delle biblioteche in quanto spazio fisico. Tale Progetto contiene in sé un ulteriore valore potenziale aggiunto, cioè costituire un polo culturale sia per il territorio che per l'università, in termini fisici e immateriali, attraverso l'accessibilità digitale implementabile. Un polo bibliotecario come quello delineato diventa automaticamente, alla luce di altre esperienze simili nazionali o internazionali, spazio reale e digitale polivalente in grado di accogliere non solo "il libro" ma conservare e valorizzare, anche in termini di sviluppo progettuale futuro, qualsiasi risorsa mediale e multisensoriale, dalle immagini agli audiolibri, dal suono all'audiovisivo.

La prof.ssa Filippone esprime un ringraziamento alla commissione che ha lavorato per l'unificazione delle biblioteche. Con l'avvio del progetto è evidente che sorgeranno alcune problematiche che saranno affrontate e superate, ma crede che i vantaggi dell'iniziativa siano così significativi da far proseguire con entusiasmo nella sua attuazione. Sulla scelta dei testi strettamente connessi alle attività didattiche da mantenere nelle sezioni distaccate, concorda sulla opportunità di coinvolgere anche il Dipartimento. Concorda, altresì, sulla necessità di prevedere un aumento del numero delle postazioni di lettura attualmente stabilite. Infine crede che l'installazione di totem informatici ed il prestito itinerante rappresentino un valido servizio per gli studenti.

Il dott. Meschini esprime parere favorevole al progetto. Inoltre chiede se sia sufficiente l'attuale spesa prevista per le collaborazioni studentesche qualora si debba fare ricorso unicamente a tale risorsa di personale per il mantenimento dell'attuale orario di apertura delle sedi distaccate.

Il Rettore ritiene che il processo di unificazione delle biblioteche abbia ricadute positive per l'Ateneo. Invita a non usare il termine di "sedi decentrate" per l'identificazione delle sedi presso i dipartimenti, in quanto le stesse, seppur diffuse sul territorio, saranno parti integranti di un corpo unico. Per evitare disagi all'utenza che potrebbero derivare dalla distanza delle varie sedi a quella presso Santa Maria in Gradi si intende estendere il servizio, peraltro già attivo, del "prestito circolante" che consente, mediante l'utilizzo dei totem e delle tecnologie digitali, lo spostamento nella giornata del materiale librario piuttosto che lo spostamento della persona. Concorda sulla opportunità di demandare ai dipartimenti l'individuazione dei testi da lasciare presso le sedi didattiche.

Il personale sarà proporzionale alle esigenze della nuova struttura e sarà adeguatamente formato.

In ordine al *part-time* studentesco chiarisce il mantenimento delle risorse da concentrare in via prioritaria per le esigenze delle sedi delle ex biblioteche mentre per la catalogazione occorre ricorrere a personale qualificato e a studenti/laureati in possesso di competenze nello specifico settore. In ogni caso potrà essere valutato un incremento delle attuali risorse nel caso si palesasse tale necessità per l'ambito bibliotecario.

Infine ritiene che si potrà incrementare il numero delle postazioni previste presso la nuova sede nel caso in cui il numero effettivo degli utenti lo richiedesse. Al riguardo evidenzia che le

postazioni odierne presenti nelle attuali sedi rimarranno attive e in aggiunta a quelle previste presso la sede di Santa Maria in Gradi.

Alle ore 13,00 esce dalla sala della riunione il prof. Nascetti.

Il prof. Campiglia si compiace dell'apprezzamento del progetto da parte dei senatori. Ringrazia il personale del CAB per la fattiva collaborazione mostrata nella predisposizione della proposta.

In risposta all'intervento del prov. Vesperini assicura il suo personale impegno, in qualità di Presidente del CAB, nella gestione e nella evoluzione del progetto. Riguardo alle postazioni fa presente che, in accordo con la Direttrice del Polo, si ipotizza che il numero indicato nella proposta possa essere sufficiente; a seguito della catalogazione e dell'individuazione di testi doppi si prevede che possa realizzarsi la disponibilità di ulteriori spazi per future acquisizioni.

In risposta alle osservazioni del prof. Fiorentino fa presente che il progetto prevede spazi policulturali. Ricorda infatti che nei locali della biblioteca di Santa Maria in Gradi rimarranno spazi destinati alle attività laboratoriali e multimediali ed in futuro una sala potrà essere destinata ad attività legate alla digitalizzazione di materiali bibliografici di pregio.

Riguardo all'intervento del dott. Meschini comunica che da un primo calcolo effettuato è emerso che le attuali collaborazioni studentesche potrebbero essere sufficienti a garantire l'apertura delle sedi attive presso i Dipartimenti.

Esce dalla sala della riunione il prof. Campiglia.

Il Senato Accademico,

**VISTO** lo Statuto di Ateneo di cui al DR 480/2012 dell' 8 giugno 2012 art.32 - Sistema bibliotecario;  
**VISTO** il Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità art.3 – Definizioni;  
**VISTO** il Regolamento Generale di Ateneo art.19 – Sistema Bibliotecario;  
**VISTA** la delibera del Comitato Tecnico Scientifico dello SBA nella seduta del 3 settembre 2015, nella quale è stato espresso un "orientamento di massima favorevole in merito alla realizzazione, nel corso dei prossimi anni, sentiti al riguardo anche gli studenti, della unificazione 'fisica' delle biblioteche in un'unica sede. Detto obiettivo si può raggiungere in modo graduale procedendo ad un progressivo accorpamento delle attuali 5 sedi in 2 corrispondenti agli attuali Poli recuperando in questo modo spazi utili ai dipartimenti per la didattica".  
**VISTO** il verbale del Senato Accademico del 27 ottobre 2015 ed il verbale del Consiglio di Amministrazione del 28 ottobre 2015, nelle quali sedute è stata varata la riorganizzazione del Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA);  
**VISTA** la nota prot. n. 119 del 27 giugno 2016 con la quale il Rettore ha comunicato al Presidente del CAB di aver chiesto al Direttore Generale di presentare un progetto per la unificazione delle biblioteche del Polo umanistico presso il Blocco E di Santa Maria in Gradi e ha trasmesso il predetto progetto;  
**VISTA** la nota prot. n. 173 del 4.11.2016 con la quale il Presidente del CAB ha inviato il Progetto finale deliberato dal Consiglio del CAB, da sottoporre agli Organi di Governo;  
**TENUTO CONTO** della nota prot. n. 16275 del 10.11.2016 con la quale è stato chiesto alla Consulta degli studenti di esprimere un parere in merito al Progetto presentato dal CAB;

**TENUTO CONTO** che in data 15 novembre 2016 è pervenuto il parere positivo espresso dalla Consulta nella seduta del 8 novembre;

all'unanimità delibera di approvare il Progetto di unificazione delle biblioteche del Polo umanistico presso il complesso di Santa Maria in Gradi **(Allegato n. 5/1-11)**.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

## **9. SPIN OFF DI ATENEO - RICHIESTA DELLA SOCIETÀ SEA TUSCIA SRL DI TRASFORMAZIONE DELLO SPIN OFF DA "PARTECIPATO" IN "APPROVATO"**

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Ricerca e Rapporti con le Imprese.

### **"1. Quadro normativo di riferimento"**

Decreto Legislativo 27 luglio 1999, n. 297

DM 10 agosto 2011, n. 168

Legge 23 dicembre 2014, n. 190 - Razionalizzazione società partecipate - art. 1, c. 611

Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n.8729 del 29 luglio 1996 ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale - n.188 del 12.08.1996) e successive modificazioni

Regolamento Generale di Ateneo, con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013, ed in particolare il disposto dell'art. 23 che, relativamente alla partecipazione dell'Università ad organismi privati, stabilisce al comma 1 che *"l'Università può partecipare a società o ad altre forme associative di diritto privato per lo svolgimento di attività strumentali alla didattica e alla ricerca o comunque utili per il conseguimento dei propri fini istituzionali"*

Regolamento per la costituzione di *spin-off* dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con D.R. n. 18/13 dell'08.01.2013

## 2. Situazione attuale

La Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo nella seduta dell'11.10.2016 relativamente al punto "Attività *spin off* di Ateneo relazioni dei componenti ex art. 7, comma 6, del Regolamento per la costituzione di *spin-off* (D.R. n. 18/13 dell'08/01/2013)" ha espresso parere favorevole circa la richiesta della Società Sea Tuscia Srl di trasformazione da *spin off* "partecipato" in "approvato".

La Società *spin off* Sea Tuscia Srl è stata costituita il 1 agosto 2007 ed ha attualmente sede legale presso gli stabili di Via San Camillo de Lellis.

Al riguardo si fa presente che il Piano di Razionalizzazione (relazione tecnica) delle società partecipate e relativo allegato tecnico approvato dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 27.03.2015 e del 18.05.2015 aveva previsto la cessione della quota di Sea Tuscia Srl; infatti, nella comunicazione inviata alla Corte dei Conti prot. 16097 del 30.12.2015 la stessa società non è stata indicata tra quelle società *spin off* per le quali l'Ateneo aveva deliberato di mantenere la partecipazione.

## 3. Proposta di delibera

Si chiede al Senato di esprimere parere circa la trasformazione dello *spin off* SEA Tuscia Srl da "partecipato" in "approvato".

Il Senato Accademico

**VISTO** il Decreto Legislativo 27 luglio 1999, n. 297 in materia di "Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori" disciplina gli interventi di sostegno alla ricerca industriale, alla connessa formazione e alla diffusione delle tecnologie derivanti dalle medesime attività, al fine di rafforzare la competitività tecnologica dei settori produttivi e di accrescere la quota di produzione e di occupazione di alta qualificazione;

**VISTA** la Legge 23 dicembre 2009, n.191 art. 2, comma 222. Concernente le "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2010) che impone a tutte le amministrazioni pubbliche che utilizzano o detengono, a qualunque titolo, immobili di proprietà dello Stato o di proprietà dei medesimi soggetti pubblici di trasmettere entro il 31.07 di ogni anno al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del tesoro l'elenco identificativo dei predetti beni ai fini della redazione del rendiconto patrimoniale delle Amministrazioni pubbliche a valori di mercato;

**VISTO** il DM 10 agosto 2011, n. 168 emanato dal MIUR - Regolamento concernente la Definizione dei criteri di partecipazione di professori e ricercatori universitari a società aventi caratteristiche di *spin off* o start up universitari in attuazione di quanto previsto all'articolo 6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240;

**VISTO** l' art. 1 c. 611 della Legge 23 dicembre 2014, n 190 Razionalizzazione società partecipate;

**VISTO** lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n.8729 del 29 luglio 1996 ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale - n.188 del 12.08.1996), come modificato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale – n. 144 del 22.06.2012);

**VISTO** il Regolamento Generale di Ateneo, con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013, ed in particolare il disposto dell'art. 23 che, relativamente alla partecipazione dell'Università ad organismi privati, stabilisce al comma 1 che *"l'Università può partecipare a società o ad altre forme associative di diritto privato per lo svolgimento di attività strumentali alla didattica e alla ricerca o comunque utili per il conseguimento dei propri fini istituzionali"*;

**VISTO** il Regolamento per la costituzione di *spin-off* dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con D.R. n. 18/13 dell'08.01.2013;

**VISTO** il Piano di Razionalizzazione (relazione tecnica) delle società partecipate e relativo allegato tecnico approvato dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 27.03.2015 e del 18.05.2015;

**VISTA** la comunicazione inviata alla Corte dei Conti prot. 16097 del 30.12.2015 nella quale si comunicavano le società *spin off* per le quali l'Ateneo aveva deliberato di mantenere la partecipazione, non includendo Sea Tuscia Srl;

**VISTO** il parere espresso dalla Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo in data 11.10.2016 al punto *"Attività spin off di Ateneo relazioni dei componenti ex art. 7, comma 6, del Regolamento per la costituzione di spin-off (D.R. n. 18/13 dell'08/01/2013)"* circa la richiesta della Società Sea Tuscia Srl di trasformazione dello stesso *spin off* da "partecipato" in "approvato" segnalata nella relazione del prof. Andrea Genovese componente del consiglio di amministrazione della stessa società di nomina di ateneo,

esprime parere favorevole sulla richiesta della società Sea Tuscia Srl di trasformazione dello *spin off* da "partecipato" in "approvato".

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

#### **10. VARIE ED EVENTUALI.**

Il punto non registra argomenti da trattare.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 13,10.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO  
Avv. Alessandra Moscatelli

IL PRESIDENTE  
Prof. Alessandro Ruggieri